

RITAGLI

● **Musica all'Acquario.** L'interazione tra uomo e macchina. È il tema degli otto concerti proposti da Musicale Verticale (specializzata in musica elettroacustica) il primo dei quali verrà inaugurato stasera da Maria Di Giulio alle arpe. Musiche di Cage, Martusciello, Steenhuisen, Risset, Camilleri, Takemitsu. Alle 21, in piazza Manfredo Fanti, ingresso lire 10 mila, ridotto 7. Informazioni al 68.80.29.00.

● **Jazz all'Angelo.** Prosegue la rassegna di jazz organizzata al teatro dell'Angelo (via Simone de Saint Bon 17). Stasera sul palco il quartetto composto da Enrico Rava alla tromba, Roberto Gatto alla batteria, Stefano di Battista al sax e Dario De Idda al basso. L'ingresso è di lire 30 mila, compreso il drink.

● **Le vie del Festival.** L'appuntamento stasera ancora all'Argentina con *Sturm Und Drang* di Klingner, regia di Luca Ronconi (fino a domenica, biglietti 50, 30 e 20 mila lire).

● **Tenda Comune.** Cambio della guardia al Tenda Comune. Dopo la Premiata Ditta e Sabina Guzzanti, è la volta di Michele Placido che da stasera presenta *Il caffè della stazione* di Pirandello. Anche il posto non è più lo stesso: ora il teatro Tenda, da Ostia Antica, è approdato in via delle Vigne Nuove (angolo via Gino Cervi). La vendita dei biglietti si effettua solo al botteghino della Tenda (10-13 e 15.30-19), dalle ore 20 si vendono i biglietti rimasti solo per la



Michele Placido

stessa sera. Alle 21, ingresso lire 10 mila.

● **Tor Bella Monaca Festival.** Per la rassegna di teatro Nuovi scenari italiani alle 21.15 l'associazione culturale Beat 72 presenta *Hot Line* di e con Angelo Longoni con Vera Gemma. In via Duilio Cambellotti 11, ingresso libero.

● **Concerti del Templetto.** *M'ama...non m'ama...Mascagni e Puccini* è il tema del concerto che Mariangela Campocchia (voce) e Laura Magnani (pianoforte) tengono stasera al Teatro di Marcello - nella via omonima. Ingresso lire 20 mila più lire 3.750 per entrare nell'area archeologica. In caso di maltempo il concerto si terrà nell'adiacente basilica di San Nicola in Carcere.

● **Festival Internazionale.** Prosegue, al teatro Quirino, la rassegna di cinema allestita nello stesso luogo e nelle stesse date di cinquant'anni fa. In programma, stasera, alle 21 *Berlin* di Julij Raizman (Urss). Ingresso lire 8 mila, ridotto 5, via Minghetti 1, tel. 67.83.042.

● **Big Mama.** Primo appuntamento per la dodicesima stagione nello spazio di via San Francesco a Ripa. L'inaugurazione è affidata a Nick Becattini, giovane e grintoso chitarrista pistoiese. Alle ore 22, ingresso libero, tessera associativa lire 20 mila.



Massimo Popolizio

● **Libreria Bibli.** *Irene, Titti e le altre* è il titolo del libro della scrittrice finlandese Pirkko Peltonen che verrà presentato alle 18.30 da Bibli (via dei Fienaroli 28). Interverranno Valeria Ajovalasti, editrice, e Barbara Palombelli, giornalista di Repubblica.

● **Turismo & Sport.** Prosegue la manifestazione dedicata agli sport all'aria aperta. All'Air Terminal Ostiense, alle 15 torneo di scacchi; dalle 15 alle 17 giro in bus elettrico «Sette Colli» con partenza dal Terminal Ostiense, biglietto lire 8 mila, prenotazioni al 63.90.409; alle 21.30 teatro con la compagnia Controchiave che presenta *Sottobanco* di Domenico Starnone.

● **Controindicazioni.** Parte stasera con il concerto dei World Dream la rassegna dedicata alla musica d'improvvisazione organizzata dall'Arco Nova al teatro Colosseo. Alle 21.30, via Capo D'Africa 5, ingresso 10 mila lire.

● **Incontri al caffè.** Uno spettacolo con degustazione - vera - del caffè (Camerone nella fattispecie): si chiama *Si recita...Fuoco! ovvero lenni o sparoli*, giallo comico musicale della compagnia Teatro dei Comici e presentato dalla dalla Confcommercio e la Federazione provinciale dei pubblici esercizi di Roma e provincia. Alle 21 in via Tirso, al Caffè Marcello Testa.

CINETOUR

«GINGER E FRED»



Viaggiate su un comodo pullman e fuori ammirate lo splendido panorama romano, all'interno del bus le proiezioni di film celebri girati nei luoghi che state attraversando. È il Cinetour, da oggi e fino al 19 novembre. Con partenza da Termini - e proiezione di «La stazione» - passando per piazza Indipendenza - «Ginger e Fred» - via San Martino della Battaglia - «Umberto D» - etc. Biglietti 8 mila lire, prenotazioni al 48903741. Tutti i giorni escluso lunedì e martedì, a cura del Centro sperimentale di cinematografia, Cineteca nazionale e Istituto Luca.

ROCK. In venticinquemila riempiono l'Olimpico. Stasera si replica ma è già tutto esaurito

Il tifo da stadio del popolo di Zero

Sold-out per il concerto d'apertura di Renato Zero alla Curva Sud dello stadio Olimpico (questa sera si replica ma i biglietti sono esauriti). L'entusiasmo di un pubblico colorato, composto da ex sorcini e giovanissimi. Zero in grande forma propone molti brani dall'ultimo album, oltre ai maggiori successi del passato. A sorpresa Renato chiama sul palco il giovane Massimo Di Cataldo, mentre oggi ospiterà Tosca.

MAURIZIO BELFIORE

È iniziato ad arrivare prestissimo e ad un'ora dall'inizio del concerto la Curva Sud era già quasi tutta piena. Il popolo di Renato Zero? Indefinito, variegato, ma con una inconfondibile caratteristica: la voglia di partecipare con allegria ad una festa più che ad un concerto. Per sessanta lunghi minuti in venticinquemila sono riusciti a giocare ed entusiasmarci davanti ad un palco coperto da un grande telo nero. Un po' come vedere la televisione spenta e divertirsi un mondo. Hanno fatto la *hola*, battuto le mani e scandito l'inoscidabile «3,2,1...Zero» nell'attesa che finalmente Lui arrivasse.

Sorcini? Non tutti si chiamano ancora così, ma in quanto a fede incondizionata per Renato, tutto sembra rimasto immutato. Moltissimi hanno meno di vent'anni. «EroZero», «ZeroLandia», «Ciao Ni», «ZeroFobia»? Forse qualcuno di loro, quando questi termini erano vere e proprie parole d'ordine, era da poco uscito dal reparto nursery,

eppure ieri sera erano tutti lì. Una delle più strabilianti capacità di Renato Zero è infatti quella di essere riuscito, in tutte le sue trasformazioni, a dragare sempre dietro di sé il suo vecchio pubblico ed a crearne di nuovo ogni volta.

«Io sono stata sorcina - dice Marina, accompagnata da tre amici - ed oggi, che ho più di quarant'anni, continuo a seguirlo perché canta sentimenti veri, un po' come Mina, Battisti e Venditti». Ma cosa è cambiato da allora? «Oggi tutti i ragazzi vogliono il loro posto a sedere, noi ci siamo sbattute ovunque». Angelica e Giada invece hanno vent'anni e vengono da Latina con la macchina «rubata» ad un fratello. «Quando Renato ha iniziato noi non eravamo nate, ma ci piace la sua sincerità, guarda Fonopoli, davvero un bel progetto per i giovani...»

Poi arriva Renato, sbuca da dietro il tendone, basco nero in testa, quando questi termini erano veri e proprie parole d'ordine, era da poco uscito dal reparto nursery,

gnia. Zero è in gran forma, sul palco che ricorda la pista di un circo (al lato una sagoma di torta per festeggiare i suoi 45 anni) si muove con l'aggraziata teatralità di sempre ed il pubblico gli fa da ininterrotto coro.

«Amando amando», «Niente trucco stasera», «Bella gioventù», «Madame», i pezzi di oggi e di ieri si mischiano, Zero cambia continuamente i vestiti, ora bianco, ora nero, ora azzurro, ora argento. Ma la sua è una lotta per sfuggire all'imperante dualismo, per rincontrare le tracce dell'imperfetto, dell'indefinito. L'amore, la disperazione e la voglia di vivere hanno mille sfumature e Renato le interpreta continuamente anche regalando, per esempio, uno spazio del suo concerto ad un giovane amico. Ieri sera è stata la volta di Massimo Di Cataldo che, salito a sorpresa sul palco, ha cantato «Nati liberi», oggi toccherà invece a Tosca con «Di più», un brano inedito scritto da Ennio Moricone e Lucio Dalla che sarà inserito nel suo prossimo album.

Poi ancora brani tratti dall'ultimo disco ed una chiusura tutta dedicata ai grandi successi come «Più su», «Il triangolo» e «Mi vendo».

Un concerto che ha inaugurato con un tutto esaurito (questa sera si replica ma di biglietti in vendita non ce ne sono più) un tour che proseguirà sino al 23 ottobre con la possibilità però dell'aggiunta di altre date e di un probabile ritorno a Roma a fine mese.



Medichini/Master Photo

Concerti dell'Iuc Novecento europeo Arriva Steve Reich il «minimalista»

ERASMO VALENTE

Ha avviato ieri all'Aula Magna, la conferenza stampa sulla cinquantunesima stagione dell'Istituto universitario dei concerti, il professor Tecce, rettore della «Sapienza», ricordando che lui stesso fa parte della generazione che fondò, subito dopo la guerra, la nuova istituzione musicale. Hanno poi illustrato il cartellone la signora Lina Buccini Fortuna - presidente - e i tre consiglieri artistici.

Ennio Moricone ha rilevato come su trentasei manifestazioni soltanto sei indugiano sul Settecento, il che ha consentito di dare spazio a Bartók (in due puntate i sei Quartetti) e a Sciostakovic (con due concerti si avvia l'integrale dei quindici Quartetti scritti dal compositore russo).

Antonio Ballista ha puntato sul *Pierrot Lunaire* di Schoenberg che verrà eseguito in compagnia di pagine di Stravinski e Ravel che dovevano essere eseguite - e non avvenne - insieme con la novità di Schoenberg, Franco Piperno, ha quindi dato uno sguardo complessivo al cartellone, rilevando anche lui che le manifestazioni dedicate al Novecento, più numerose di quelle concertistiche di secoli passati, hanno un vertice nel concerto monografico dedicato a Steve Reich (30 aprile) e in una indagine sulla morte di Webern, condotta, (30 marzo) da Roberto Andò (immagini e regia), Dario Oliveri (drammaturgia e testi) e Giovanni Sollima (musica).

Accanto ad affermati pianisti (Perahia, Bruno Canino, Ballista, Jean-Marc Luisada, Maria Carla Notarstefano, Franco Medori) si ascolteranno i campioni delle nuove leve: Mzia Simonishvili (Premio Busoni, 1994), Vardan Mamikonian (nuovo per Roma), Kevin Kenner. Avremo un bel recital di Cecilia Casdja (il 5 marzo), e sarà Luisa Castellani la protagonista della serata con Schoenberg, Stravinski e Ravel. L'annata si presenta buona anche per la presenza di importanti complessi e illustri violinisti. Salvatore Accardo, il 14 ottobre inaugura la stagione (pomeridiana alle 17.30 i concerti del sabato, e serali alle 20.30 quelli del martedì) in veste di violinista (Viotti e Beethoven) e direttore (*Sinfonia* n. 4 di Beethoven). Il 1° dicembre e il 20 gennaio suonerà Uto Ughi, mentre il 10 febbraio si ascolterà la *Sonata* per due pianoforti e percussioni di Bartók.

L'intera programmazione costa in abbonamento 700 e 600mila lire, mentre 550 e 450mila lire servono per i concerti pomeridiani e 400 e 300 per quelli serali. Sono previste particolari riduzioni per i nati dopo il 31 dicembre 1970. Informazioni al n. 361.00.51.



Una serata dedicata a Balanchine con i Ballets de Monte Carlo all'Olimpico

Non molti, ma buoni gli appuntamenti di danza che la Filarmonica ha nel suo cartellone, e che verrà inaugurato domani sera dai Ballets de Monte Carlo. Una compagnia relativamente giovane, dieci anni, che è riuscita negli ultimi tre a fare uno scatto qualitativo grazie alla direzione di Jean-Christophe Maillot, e che ha come primi ballerini Jean-Charles Gil e l'italiana Paola Cantalupo. All'Olimpico i Ballets presenteranno una serata dedicata a Balanchine, un autore da frequentare con attenzione per l'estremo rigore delle sue coreografie. Il programma, replicato fino a domenica, prevede «Agon», un balletto astratto del 1957 che celebra le tensioni e le sfide di corpi estremamente modellati alle severità della danza. Le musiche sono di Igor Stravinsky, che di Balanchine fu amico e compositore scelto per molti lavori, mentre «La Valse» si basa sulle musiche di Ravel. Infine, a coronamento della serata, «I Quattro Temperamenti», balletto costruito sugli «umori» nei quali, secondo una concezione medioevale, si suddividono l'umanità: melanconici, sanguigni, flemmatici e colerici.

TEATRO. La ricerca è di casa al Vascello. Ecco il nuovo cartellone

Le bugie di Pinocchio, la follia di Edipo

Quattordici spettacoli all'insegna della qualità. Della sperimentazione linguistica, della molteplicità di stili. Riapre il Teatro Vascello con un cartellone ricco di appuntamenti da non mancare intitolato «Dal mito alla fiaba». Valdocca, Raffaello Sanzio, Gruppo della Rocca, Teatrithalia, Marcido Marcidojs e Famosa Mimosa, il Carretto e molti altri, ovvero il meglio della ricerca italiana. Ma anche convegni, incontri, un omaggio a Artaud e uno al Giappone.

STEFANIA CHINZARI

I pittori sono ancora nell'atrio per l'ultima mano di bianco. Si rifà il trucco, il Teatro Vascello per accogliere al meglio la stagione in arrivo. Apertura il 16 ottobre a un calendario denso di spettacoli e eventi, ricco di alcuni tra i migliori nomi della ricerca italiana. È un gran bel cartellone, questo della sala diretta da Giancarlo Nanni e Manuela Kustermann, fra i migliori della città. Dopo qualche stagione incerta, al sesto anno di direzione artistica, Kustermann e Nanni hanno trovato la chiave giusta, premiata anche dal punto di vista istituzionale (cosa non automatica né prevedibile), visto che il Vascello è stato riconosciuto anche formalmente come centro di ricerca, il secondo a Roma dopo il Beat 72.

È il primo atto di un progetto biennale il cartellone 1995-96, intitolato «Dal mito alla fiaba». «La fiaba per un recupero del futuro e dei sogni, per non smarrirli completamente l'immaginario fiabesco», puntualizza Nanni. Un percorso intrigante, carico di suggestioni, immagini, eroi. Da un lato Biancaneve, Pinocchio e Babbo Natale, dall'altra Edipo, Oreste, Faust. In mezzo, a far da ponte tra l'una e l'altra sponda, Alice, enigmatico personaggio senza tempo, ossessiva invocazione narrativa dell'*Oresteia* (una commedia organica?) che la Societas Raffaello Sanzio porta in scena dal 12 al 17 febbraio e insieme protagonista di *A come Alice*, il ritorno dello spettacolo di Nanni-Kustermann nel 25° anniversario

della sua messinscena (in giugno): «Una proposta per ripensare criticamente a quegli anni attraverso uno dei modelli dell'avanguardia romana e della sua evoluzione», spiegano regista e protagonisti.

Lungo il tragitto, una nutrita presenza di gruppi assai diversi: tra loro, accennando dalla sperimentazione linguistica e stilistica. Il gong degli «intervalli» è affidato a gente che di tamburi e simili se ne intende: in collaborazione con l'Istituto di cultura giapponese tre appuntamenti con Okura Shonosuke percussioni (20 ottobre), i niti medioculturali giapponesi (21 gennaio) e il *Kyogen* della compagnia Shigeyama (1-2 marzo).

Il varo del Vascello è affidato all'*entrée* di *Come vi piace* di Shakespeare prodotto dalla Fabbrica dell'attore: una lunga tenitura (dal 16 ottobre al 30 dicembre) dopo i lusinghieri risultati dello scorso anno. Gennaio è territorio di Steven Berkoff, graffiante, trasgressivo, immergente drammaturgo inglese noto in Italia grazie all'opera di Teatrithalia: con la regia di Elio De Capitani arrivano *Alla Greca*, dissacrante riedizione di Edipo, e *Decadenza*, testo-simbolo della scrittura berkoffiana.

l'arrivo a Roma di due compagnie cesenate da non mancare: *Fuoco centrale* della Valdoca, trascinante spettacolo danzato visto e applaudito a Santarcangelo; la già citata *Oresteia* del Raffaello Sanzio, tragedia portata al limite della sua crudele visionarietà e del suo «disumanismo» vissuto; il ritorno di Maurizio Grande in veste d'autore per il *Shylock* e *Faust* messo in scena da Alessandro Berdini. Ancora, ecco il torinese Gruppo della Rocca con *Il tempo e la stanza* di Botho Strauss, spettacolo di transizione per poter approdare alla fiaba. E sarà il talento di Cipriani-Gregori del Carretto a cimentarsi con *Biancaneve* dei Grimm, mentre Cristina Pezzoli dirige *Il lungo pranzo di Natale* di Wilder e Marco Isidori e Daniela Dal Cin propongono *L'Isi la Pinocchio ma star lo mondo desiderebbe in ver*.

Accanto ai molti titoli - un'occasione da incoraggiare per poter vedere anche nella nostra città compagnie costrette da troppo tempo a stame lontane - anche diverse iniziative, dal convegno sulla «Danza dell'attore» al concorso per giovani cineasti, dal centenario di Artaud allo spettacolo interattivo in connessione con Internet sino alla conclusiva rassegna sulla nuovissima drammaturgia italiana.

Palazzo Venezia Inaugurata la mostra su S. Filippo

Filippo Neri, il santo della gioja spontanea, fiorentino di nascita e romano d'adozione, rivive in una grande mostra d'arte a quattro secoli dalla morte. Nel museo di Palazzo Venezia capolavori di Caravaggio e Rubens, del Bernini e del Tiepolo, sono stati presentati ieri al pubblico per riproporre, in un grande percorso nell'arte di due secoli in Italia, da fine '500 a tutto il '700. La mostra, che ha per titolo *La Regola e la Fama. San Filippo Neri e l'arte*, resterà aperta fino a tutto dicembre concludendo le celebrazioni centenarie del santo. È promossa dalla Soprintendenza per i beni artistici e storici di Roma ed è stata inaugurata dal ministro per i beni culturali, Antonio Paolucci, presenti il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, l'on. Vittorio Sgarbi, presidente della commissione cultura della Camera. L'esposizione, che comprende 140 opere d'arte di rilievo riscoperte in molte chiese e raccolte d'arte di tutta Italia, presenta anche alcuni pezzi inediti e completamente restituiti al pubblico dall'Istituto italiano del restauro.